

# «L'anno finisce male, il 2009 sarà durissimo»

*La difficile situazione congiunturale ferrarese non favorisce il rilancio e l'occupazione*

di Marcello Pradarelli

**Finisce un anno nerissimo per l'economia ferrarese e le prospettive per il 2009 non sono affatto buone. Ecco l'autorevole parere di alcuni addetti ai lavori.**

**NUOVE DIFFICOLTÀ.** «Le previsioni negative di questo scorcio di fine anno si stanno confermate tutte. La questione del credito, con le imprese che hanno bisogno di liquidità, resta relevantissima».

A parlare è Corradino Merli, direttore della Cna provinciale di Ferrara.

«I dati di novembre - del nostro panel di imprese tramite il quale teniamo sotto controllo la congiuntura - spiega - mostrano un saldo negativo dell'occupazione, un meno 0,55% che non capitava da diversi anni. E' un dato da non prendere alla leggera perché le piccole imprese, anche nei momenti di difficoltà, difficilmente si liberano della manodopera, il dipendente se lo tengono stretto. Questa prima, lieve inversione di tendenza segnala che siamo in presenza di difficoltà durature e di previsioni non buone».

«Presto verificheremo come è andata in queste feste per le imprese che dipendono dai consumi delle famiglie. Per quanto riguarda l'immediato futuro il 2009 si preannuncia molto complesso anche perché il clima di incertezza non aiuta: il manifatturiero manifesta diverse problematiche, il settore delle costruzioni risente della minore propensione delle famiglie a consumare e investire e per le piccole imprese i disagi crescono».

«In queste settimane come Cna abbiamo incontrato 18 amministrazioni comunali e a tutti i nostri interlocutori abbiamo detto che sebbene la crisi non abbia origine in Italia, finché nel nostro paese non diminuirà la pressione fiscale e non si farà una seria politica degli investimenti le difficoltà del nostro sistema economico non si risolveranno. La cosa importante è che in questa fase siamo riusciti a mantenere un livello di coesione importante, noi abbiamo apprezzato la scelta della Provincia per il fondo unico provinciale destinato a potenziare i consorzi fidi, abbiamo apprezzato questo sostegno alle imprese così come le agevolazioni per i lavoratori in cas-

sa integrazione. Siamo stati soddisfatti del clima che si è creato, ma ora bisogna non solo resistere, bisogna anche riprogettare il futuro di questo territorio per essere pronti quando la ripresa arriverà. Se riempiamo di contenuti le parole sistema, innovazione e coesione potremmo farcela. Da questa crisi usciremo diversi da come siamo entrati, per cui occorre fare adesso le scelte giuste per essere competitivi domani».

**PRIORITÀ ORGANICI.** «La situazione del 2009 - sostiene Mario Nardini, segretario provinciale Fiom - non si presenta bene e legate alle difficoltà che vivono le imprese c'è la gestione degli organici dentro i luoghi lavoro che ci preoccupa e che dovrebbe preoccupare chi governa. I lavoratori precari che in questi mesi sono usciti dal ciclo produttivo sono senza prospettiva e senza reddito e fra pochi giorni andranno a scadenza moltissimi altri contratti a termine. Per noi è una priorità mantenere gli attuali organici e conservare le professionalità acquisite. Se è così allora bisogna capire quali possano essere gli strumenti più adatti ed efficaci per conseti-

## Occupati nel Comune di Ferrara

(valori medi annuali in migliaia)

ANNO	TOTALE OCCUPATI		TOT	IN CERCA DI OCCUPAZ.	TASSO DI DISOCCUPAZ.
	M	F			
2001	28,9	23,6	52,5	3,7	6,6
2002	29,6	23,2	52,8	3,2	5,6
2003	30,5	25,5	56,0	2,9	4,9
2004	30,5	26,2	56,7	3,4	5,7
2005	29,8	24,9	54,7	3,5	5,9
2006	29,6	26,6	56,2	3,3	5,5
2007	31,3	27,2	58,5	3,8	6,1
Previsioni:					
2008			57,5	4,3	7,0
2009			56,5	4,8	7,8
2010			56,0	4,9	8,0

re a imprese di uscire dalla crisi mantenendo i livelli di professionalità che sono funzionali per rispondere alla crisi e per agganciare la ripresa con tutte le energie che sono necessarie. Significa che gli ammortizzatori tradizionali non bastano per gestire questa crisi che si annuncia lunga e attraverserà l'intero

2009. Non basterà sicuramente lo strumento della cassa integrazione ordinaria, bisognerà azionare anche la cig straordinaria ma rivedendo i requisiti per accedervi, solo così si potrà conservare l'occupazione a disposizione delle aziende».

**IL CASO ESTELUX.** «I segnali - afferma Massimo Zani-

rato, segretario provinciale Uil - dicono che il 2008 chiude male e che il 2009 partirà peggio. Purtroppo questa è la situazione. Per non leggerla tutta in nero bisogna guardare al 2010, anno in cui dovremo assistere al positivo evento della Estelux. Questa vicenda della Estelux qualcosa ci insegna, ci dice nella vita bi-



Il lavoro all'interno di un'azienda. Sono sorti nuovi problemi con l'arrivo della recessione. Da sinistra: Corradino Merli (direttore Cna), Mario Nardini (segretario provinciale Fiom) e Massimo Zanirato (segretario provinciale della Uil)

sogna avere un po' di fortuna e che spesso a fortuna bisogna andarsela a cercare. Se Estelux ha optato per Ferrara, quando gli facevano ponti d'oro anche altrove, vuol dire che non sbagliava chi scommetteva sul rilancio di un'area industriale, non sbagliava chi voleva mettere a disposizione energia elettrica a costi competitivi, non era fuori luogo prevedere una piattaforma logistica a ridosso del casello di Ferrara Nord. La tanto bistrattata turbogas ha favorito l'insediamento di una industria tecnologicamente avanzata che produrrà polisilicio, la materia prima per i pannelli solari. Ferrara contribuirà a produrre energia a basso impatto ambientale e avrà l'opportunità di far crescere un indotto legato a questo settore. Si coglie anche l'importanza competitiva di avere una università con un polo scientifico tecnologico. Avremmo bisogno di altri due-tre esempi di questa portata in tutta la provincia per ridare una prospettiva economica a questo territorio. Ma nel 2009 saremo costretti a parlare di crisi e, per i meno sfortunati, di cassa integrazione, per i più sfortunati, e sono tanti, non ci sarà nemmeno quella».